



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Commissione straordinaria per la promozione e la tutela dei diritti umani FEMMINICIDIO E VIOLENZA DOMESTICA**

**Maria Giovanna Ruo:** « *Istituire banca dati univoca tra Polizia, Carabinieri e Procura della Repubblica relativa a denunce per violenza contro le donne* »

*Il 7 Novembre scorso, l'Avv. Maria Giovanna Ruo, Presidente di CamMiNo - Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni - è stata invitata in audizione presso la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione e dei diritti umani sul tema femminicidio e violenza domestica e di genere. "Non esiste ancora un **unico data base** - sostiene l'Avv. Ruo, Presidente Nazionale di CamMiNo, - nel quale confluiscono esposti, denunce, querele, ricorsi aventi ad oggetto comportamenti vessatori e referti del Pronto Soccorso con eziogenesi da violenza endofamiliare. L'assenza di un'unica banca dati - afferma la Ruo - impedisce di rilevare i dati, di esaminarli e di poter apprestare rimedi efficaci. Obiettivi tutti indicati dalla Convenzione di Istanbul (artt. 16, 18-26).*

La violenza nelle relazioni familiari e in particolare la violenza domestica è un fenomeno presente, trasversale a ogni ambiente e ceto sociale, che non è confinato a fasce marginalizzate, o ambienti di sottocultura, ma investe senza differenziazioni degne di nota qualsiasi contesto compresi quelli abbienti e 'acculturati'. E' un fenomeno destinato inoltre ad essere sottostimato in quanto non emerge nella sua interezza. Conosciamo solo il numero dei **femmici**, ma non quello dei **femminicidi**, se intendiamo correttamente con questo termine la vessazione e la violenza di ogni genere perpetrata nei confronti delle donne in ambiente familiare e domestico. Le donne che subiscono violenza talvolta lo considerano 'normale'; altre volte affermano di sopportare per i figli, per non disgregare il nucleo familiare. Ma in realtà si tratta di un grave fraintendimento: è oramai provato che un bambino esposto alla violenza domestica ovvero esposto abitualmente ad atti e comportamenti violenti -sia psicologici sia fisici sia economici agiti nei confronti prevalentemente delle madri o anche di altre figure di riferimento- vivono un trauma e avranno conseguenze simili o addirittura più gravi di quelle dei bambini che hanno subito direttamente un maltrattamento o sono state vittime di violenza. Si tratta della cosiddetta. '**violenza assistita**' che non solo produce traumi e danni gravi, ed è di per sé pregiudizievole all'interesse dei minori in quanto contraria al loro miglior sviluppo psico-fisico, ma ha anche l'effetto ulteriormente devastante di costituire essa stessa 'scuola di violenza', apprendimento di comportamenti vessatori e persecutori. la violenza produce danni anche sulla capacità di autostima e autodeterminazione della persona che quindi si trova spesso priva delle risorse interne primarie per intraprendere le strade necessarie. Per questo - sostiene con forza l' Avv. Maria Giovanna Ruo - bisogna intervenire in fretta su piano legislativo al fine di porre in atto alcune



EMANUELE PIREDDU

**Ufficio Stampa**

**Tel. 0660673121 – Fax 0662293902-3**

modifiche all'attuale ordinamento legislativo. Tra le proposte di CamMiNo, in linea con la Convenzione di Istanbul, vi sono: la definizione di 'violenza contro le donne', 'violenza di genere' e 'violenza domestica' che andrebbero introdotte nell'ordinamento interno come criteri ispiratori delle necessarie riforme; prevedere inoltre nuove figure di reato, come la violenza economica e la violenza assistita; la previsione poi della responsabilità dello Stato per il comportamento dei propri dipendenti che costituiscono violenza di genere (art. 5 e 29); prevedere quindi l'istituzione del Fondo di Garanzia Vittime della Violenza di Genere e Domestica (art. 30; Vi è la necessità che ai dati contenuti nel Data Base abbiano accesso ISTAT, CNR e università oltre che ONG e associazioni autorizzate per ricerche sulla violenza domestica e di genere (art. 11). Prevedere la protezione dei dati (art. 65); prevedere inoltre – conclude la Ruo - nuove figure di comportamenti violenti come il matrimonio forzato (art. 37), l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata (art. 39) che è opportuno inserire nell'ordinamento interno come figure di reato.



EMANUELE PIREDDU

**Ufficio Stampa**

**Tel. 0660673121 – Fax 0662293902-3**